



Camera di Commercio
Genova



Piano Pluriennale 2021-2025

1. Lo scenario internazionale

Lo scenario internazionale può influenzare in modo significativo le prospettive dell'economia globale per il periodo 2021-2025, tanto che qualche studioso di affari internazionali sta iniziando a parlare di una "nuova era". Si possono, in sintesi, individuare **tre grandi rivoluzioni** destinate ad influire in maniera determinante sulle scelte strategiche da compiere nei prossimi anni

Una **rivoluzione economica e tecnologica**, con uno sviluppo concentrato sulle tecnologie digitali e sempre più a disposizione delle masse, che trasformerà radicalmente il funzionamento attuale dell'economia e delle società. La pandemia di Covid-19 ha evidenziato ancor più la necessità di cambiamenti in tutti gli aspetti: dalla sanità all'economia, dal sociale alla politica. E' evidente che l'intera società debba essere pronta al cambiamento e all'innovazione.

La convergenza delle tecnologie e la proliferazione di strumenti disponibili per le masse trasformeranno le economie e le società, offrendo enormi opportunità in termini di produttività, aumento del benessere e partecipazione consapevole e attiva. Ma gli sconvolgimenti sociali potrebbero determinare anche un'ulteriore crescita della disoccupazione, provocare l'impoverimento di determinati gruppi e accentuare le disuguaglianze (basti pensare alle nuove "disuguaglianze" che si sono create tra "digital" e "non digital" in ambito sia lavorativo che scolastico tra i giovani).

Una seconda rivoluzione globale è quella **sociale e democratica** che prende proprio in considerazione le disuguaglianze che possono venirsi a creare e soprattutto le loro conseguenze. Si tratta in ogni caso di un'occasione per ricostruire la fiducia nella democrazia e nelle istituzioni. Il distacco tra cittadini e istituzioni, in effetti, non è ascrivibile solo a qualunquismo, disinteresse o protesta, più o meno consapevole, nei confronti di una classe politica inadeguata e corrotta, ma è indice di qualcosa di più grave: una radicale perdita di fiducia nella democrazia come veicolo di cambiamento ed emancipazione sociale, che oggi interessa in particolare i più poveri e più svantaggiati, quindi i ceti meno abbienti e meno garantiti. La politica, per parafrasare le parole di Wolfgang Streeck (sociologo ed economista tedesco), è diventata un "gioco" per la classe media, che non appassiona e non coinvolge chi ha perso qualsiasi speranza nella possibilità della soluzione collettiva ai propri problemi.

L'ultima rivoluzione prevedibile è quella **geopolitica**, che vede l'inarrestabile ascesa dell'Asia che sta mettendo a dura prova il predominio di oltre due secoli del continente europeo e degli Stati Uniti. Appare evidente, infatti, il ruolo egemone esercitato dall'Asia e in particolare, insieme alla Cina, da Corea del Sud, Giappone, Vietnam, Singapore, Taiwan, Hong Kong e dintorni. La capacità di tali Paesi di controllare efficacemente il Covid-19 sembra segnare, anche simbolicamente, la loro crescente centralità.

Ma, nel contempo, si evidenzia anche l'emergere di nuove potenze in Africa e in America Latina, anche se queste aree potrebbero avere ripartenze meno brillanti, a causa di una minor fiducia sulla capacità dei vari sistemi sanitari nazionali di raggiungere un'immunizzazione diffusa.

Anche il turismo internazionale potrebbe avere ancora qualche difficoltà di ripresa. Le politiche commerciali, invece, dopo la parentesi protezionistica stanno tornando ad essere maggiormente improntate al liberismo. Il mondo, insomma, sta diventando sempre più multipolare e la globalizzazione non si ferma, ma sarà guidata da nuovi attori e con valori diversi.

Dal punto di vista delle **prospettive economiche**, il 2021 si dimostra un anno di transizione, caratterizzato da un forte rimbalzo dell'economia mondiale dopo la profonda recessione del 2020, grazie all'avanzamento dei programmi di vaccinazione contro il Covid-19 che hanno consentito una progressiva rimozione delle misure restrittive. Molti Paesi dovranno però attendere almeno il 2022 per vedere un recupero del PIL.

Il commercio internazionale risulta già da ora in forte ripresa anche nelle economie mature, mentre i flussi di investimenti diretti esteri sono più incerti e sarà forse necessario aspettare qualche anno per tornare ai livelli di pre-crisi. La velocità di ripresa non sarà chiaramente uguale per tutti.

Non si possono dimenticare le preoccupazioni per i **mutamenti climatici**, ancora più evidenti dopo lo scoppio della pandemia, tanto che l'opinione pubblica e numerosi Governi si sono ormai convinti della necessità di contrastarli. Si è così assistito di recente agli impegni presi dai due maggiori inquinatori del mondo, la Cina e gli Stati Uniti, seguiti di recente anche da Unione Europea, Giappone e Corea del Sud.

Naturalmente i prossimi cinque anni saranno un periodo cruciale per trasformare gli impegni in azioni, impegni che comunque appaiono gravosi da portare avanti, richiedendo forti investimenti e grandi sforzi tecnologici e organizzativi che non potranno non influire anche sulle questioni economiche.

Nella stessa **Europa**, che ancora deve assorbire il contraccolpo della Brexit, le questioni aperte sono numerose. La priorità sarà certamente la lotta alle pandemie, con la necessità di destinare risorse per fronteggiare eventuali future minacce facendo leva sulle grandi competenze esistenti in materia di innovazione e di ricerca.

In questi ultimi mesi del 2021 la crescita in Europa ha superato quella di USA e Cina e, grazie al programma Next Generation EU, sono previsti investimenti nella ripresa sia a breve che a lungo termine, per affrontare i problemi strutturali delle economie europee: riforme fiscali, mercato del lavoro, pensioni, nuove modalità di lavoro, investimenti in competenze digitali e coinvolgimento sempre più importante dei giovani.

Anche in politica estera – e il caso Afghanistan ne è una prova – sarebbe necessaria una azione più comune e coesa, anche per avere un "peso" maggiore nelle decisioni a livello internazionale. Diventa quindi essenziale riflettere sul ruolo e sui cambiamenti della *governance* economica, che non potranno non tener conto dei cambiamenti di politica interna in vari Paesi, a cominciare dalla Germania dopo la Merkel.

2. Lo scenario nazionale e il PNRR

Lo scenario economico italiano, come del resto quello globale, sarà fortemente condizionato dall'andamento della pandemia da Covid-19: si tratta infatti di un punto di svolta non solo in termini di salute pubblica ma anche per le diverse dinamiche economiche, sociali e politiche coinvolte. Quello che si apre davanti a noi è dunque un contesto ricco di incognite, ma allo stesso tempo non privo di opportunità, una sorta di *reset* forzato degli equilibri pre-esistenti, sia in politica che in economia. Le imprese, ad esempio, potranno trovare nuove strade e canali di sviluppo, anche grazie agli aiuti messi in campo dall'Unione Europea.

Non c'è dubbio che la pandemia abbia colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei: nel 2020, il nostro prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria: le prime

chiusure locali sono state disposte a febbraio 2020, e a marzo l'Italia è stata il primo Paese dell'UE a dover imporre un *lockdown* generalizzato.

Ad oggi risultano registrati circa 120.000 decessi dovuti al Covid-19, che rendono l'Italia il Paese che ha subito la maggior perdita di vite nell'UE.

Dietro alla difficoltà dell'economia italiana a tenere il passo con gli altri Paesi avanzati europei ed a correggere i propri squilibri sociali ed ambientali c'è l'andamento della produttività, molto più lento in Italia che nel resto d'Europa. Tra le cause del deludente andamento della produttività c'è l'incapacità di cogliere le molte opportunità legate alla rivoluzione digitale, sia nel settore privato che nel pubblico.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il **Next Generation EU (NGEU)**: si tratta di un programma di portata e ambizione inedite (750 mld €), che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta ovviamente un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme.

Il Governo italiano ha presentato alla Commissione UE il 30 aprile 2021 il proprio **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan)**, necessario per accedere ai fondi di Next Generation EU (NGEU) per il periodo 2021-2026. Il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF – 191,50 mld €) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU – 13 mld €).

Il Piano si articola in sei missioni:

1. La **prima missione, "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura"**, stanZIA complessivamente 49,1 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo complementare.
2. La **seconda missione, "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica"**, stanZIA complessivamente 68,6 miliardi – di cui 59,4 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,1 miliardi dal Fondo complementare.
3. La **terza missione, "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile"**, stanZIA complessivamente 31,4 miliardi – di cui 25,4 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,06 miliardi dal Fondo complementare.
4. La **quarta missione, "Istruzione e Ricerca"**, stanZIA complessivamente 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo complementare.
5. La **quinta missione, "Inclusione e Coesione"**, stanZIA complessivamente 22,5 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,7 miliardi dal Fondo complementare.
6. La **sesta missione, "Salute"**, stanZIA complessivamente 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo complementare.

Il Piano contiene una articolata stima dell'impatto delle misure in esso contenute.

La tabella seguente, in particolare, disegna tre possibili scenari - alto, medio e basso - che si differenziano in base al diverso grado di elasticità del Pil allo stock di capitale pubblico (0,07 nello scenario basso, 0,12, nel medio e 0,17 in quello alto).

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Pil - Scenario alto	0,5	1,2	1,9	2,4	3,1	3,6
Pil - Scenario medio	0,5	1,1	1,6	2	2,4	2,7
Pil - Scenario basso	0,5	0,9	1,4	1,5	1,7	1,8

Nei primi periodi l'impatto degli investimenti pubblici è molto simile nei tre scenari. Nel breve periodo, infatti, gli effetti degli investimenti dipendono principalmente dal loro impatto tramite la domanda aggregata, che è equivalente in tutte le simulazioni. L'efficienza degli investimenti pubblici gioca, invece, un ruolo importante sulla crescita nel medio periodo, quando i maggiori investimenti accrescono lo stock di capitale pubblico con effetti positivi persistenti su Pil potenziale ed effettivo.

Il grafico a seguire rappresenta invece gli impatti sul valore aggiunto, in termini reali, a livello nazionale rispetto allo scenario base: le ricadute maggiormente positive si avranno per le costruzioni, che nell'ultimo triennio del Piano presentano un delta positivo del 3,3%, le attività immobiliari, del 2,8%, e il commercio al dettaglio, del 2,7%.



L'occupazione femminile registra un incremento di 3,7 punti percentuali nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-26), sempre rispetto allo scenario di base, mentre quella giovanile vede un aumento di 3,2 punti percentuali.

L'orientamento del PNRR verso i giovani è significativo anche nel breve termine: l'aumento occupazionale, in termini percentuali, risulta infatti superiore a quello complessivo. In particolare, favoriscono l'occupazione giovanile gli interventi ad elevato contenuto innovativo, come la digitalizzazione e gli investimenti in prodotti ICT e nel sociale, settore in cui la percentuale di occupati giovani è tradizionalmente elevata.

Quanto alle disuguaglianze di genere, come sottolinea la Relazione sull'Italia 2020 della Commissione europea, il tasso di inattività delle donne attribuibile a responsabilità di assistenza è in continua crescita dal 2010 (35,7 per cento contro il 31,8 per cento della

media UE), complice anche la mancanza di servizi di assistenza adeguati e paritari, su cui si spera possano incidere gli interventi previsti dal PNRR nelle missioni 4 e 5. Nonostante l'imprenditoria femminile sia discretamente diffusa in Italia, infine, la quota di autonomi sul totale degli occupati è ampiamente superiore tra gli uomini (7,1 per cento) rispetto alle donne (3,5 per cento).

Venendo alle ricadute del PNRR sul territorio genovese e ligure, l'Ente camerale – in stretta collaborazione con la Camera di Commercio delle Riviere di Liguria e il sistema associativo – intende mantenere un rapporto informale con la Presidenza della Regione Liguria per potere rappresentare le istanze del mondo produttivo e contribuire ad assicurare una allocazione efficiente delle risorse finanziarie disponibili.

Il PNRR offre importanti opportunità di potenziamento del sistema socio-economico regionale, quali: completamento del Terzo Valico dei Giovi (4,0 mld) – acquisto autobus ecologici (17 ml) - acquisto treni elettrici o ad idrogeno (16,7 ml) – waterfront genovese - nuova diga foranea (500 ml) – potenziamento Centri per l'Impiego (20 ml) – Programma "GOL – Garanzia Occupabilità Lavoratori (risorse da destinare, su 4,9 mld disponibili – funivia per collegare i forti genovesi con la costa). Cui si aggiungono altri interventi programmati nelle Missioni 1, 2 e 4 che potranno offrire spazi per supportare le imprese nei percorsi di crescita, internazionalizzazione e innovazione e sostenibilità; valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico e rafforzare i sistemi professionali di istruzione, tramite il potenziamento degli ITS.

3. Le Camere di Commercio verso una nuova stagione

Con la sentenza della Corte Costituzionale n. 169/2020, che ha respinto il ricorso di alcune Camere contro gli accorpamenti previsti nel 2018 dal MISE, sembra giungere finalmente a conclusione il lungo e tormentato percorso di riforma delle Camere di Commercio. Un percorso che si era aperto alla Leopolda, ormai 10 anni fa, con lo spettro della rottamazione e della disintermediazione e che si chiude, dopo la riforma del 2016 e le norme successive, con un sistema camerale snellito ma in buona salute, e soprattutto con ottime prospettive di ripresa. Dopo la forte riduzione del numero delle Camere (da 195 a 60) e delle Aziende Speciali (da 96 a 58), il ridimensionamento delle Unioni regionali, il dimezzamento delle entrate e la riduzione al minimo storico delle risorse umane, la decisione di aumentare del 20% il diritto fisso per finanziare progetti strategici per i territori ha consentito alle Camere di imboccare con decisione la strada maestra della digitalizzazione, reggere l'urto improvviso dell'ondata pandemica e porre le basi per una nuova stagione, in cui l'obiettivo di accompagnare le imprese fuori dalla crisi diventi finalmente raggiungibile.

L'apertura per le Camere di una nuova stagione potenzialmente favorevole, dopo quella passata a difendere il proprio ruolo, è stata resa possibile - oltre che dalla grande capacità di resilienza del sistema camerale e dall'immutata alleanza con quello associativo - da una serie di fattori concomitanti come le nuove ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR, le buone prospettive di ripresa economica post-covid, l'acquisizione di nuove funzioni finalmente certificate dalla riforma del sistema e il venir meno del più che decennale blocco del turnover, che consente finalmente alle Camere di acquisire nuove competenze e affrontare il tema dello svecchiamento del personale.

Tra le nuove funzioni delle Camere, risulta cruciale l'azione di **assistenza alle imprese nel processo di digitalizzazione**, azione determinante per recuperare produttività e trasformare un Paese che l'indice DESI 2020 (Digital Economy and Society Index) colloca ancora in 25° posizione su 28 Stati membri dell'UE. Come noto il PNRR considera il digitale uno dei tre assi strategici intorno ai quali dovrà svilupparsi la ripartenza europea: solo recuperando il considerevole ritardo accumulato nelle competenze digitali dei cittadini, nella digitalizzazione del sistema produttivo e dei servizi pubblici, nonché negli investimenti infrastrutturali e tecnologici sarà infatti possibile migliorare produttività e competitività del sistema Paese.

Strettamente collegato al tema della digitalizzazione è quello della **semplificazione amministrativa**, senza la quale il processo di digitalizzazione in atto rischierebbe di restare lettera morta. Il Sistema camerale e quello associativo dovranno continuare a fare fronte comune nei confronti del Legislatore affinché il funzionamento della macchina burocratica venga finalmente adeguato alle esigenze di un Paese che sul mercato globale continua ad avere performance di gran lunga inferiori alle proprie possibilità e sul mercato interno potrebbe attrarre

Decisivo sarà anche il ruolo delle Camere per ridurre il divario ancora troppo grande fra la domanda e l'offerta di **occupazione**, attraverso il perfezionamento del sistema Excelsior, diventato ormai un punto di riferimento imprescindibile per monitorare l'andamento del mercato del lavoro, e le varie iniziative di orientamento promosse dalle Camere per avvicinare il mondo delle scuole a quello delle imprese.

Nel campo del **turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale** - funzione di recente acquisizione ma già inserita fra quelle che giustificano l'aumento del 20% del diritto fisso camerale - le Camere dovranno saper cogliere le opportunità della ripartenza post pandemica evitando gli errori del passato - come l'eccessiva concentrazione dei flussi turistici nella stagione estiva e verso le destinazioni sulla costa - e ponendo le basi per un turismo sostenibile, quanto più possibile lento e destagionalizzato.

Più incerto è il futuro degli **Ocri**, i nuovi organismi di composizione delle crisi d'impresa previsti dalla riforma della legge fallimentare, il cui avvio è stato rallentato ma non certo reso meno necessario dalla crisi pandemica.

Fra le funzioni che sembravano essere state messe in soffitta dalla Riforma del 2016 vi è invece **l'internazionalizzazione** che, dopo alterne vicissitudini ivi compreso l'espresso divieto di accompagnare le imprese all'estero, sembra essere destinata a tornare di competenza del sistema camerale, che l'ha inserita fra le priorità strategiche finanziabili con l'aumento del 20% del diritto fisso. Si tratta dunque del ritorno della funzione storica di supporto e potenziamento della presenza delle imprese italiane sui mercati globali, che dovrà confrontarsi sempre più con l'innovazione tecnologica e gli strumenti digitali che oggi permettono a un imprenditore di esplorare frontiere sempre nuove senza muoversi da casa.

A livello più generale, la nuova stagione delle Camere di Commercio non potrà prescindere dalla costruzione di una strategia per lo **sviluppo sostenibile**, inteso nella sua accezione più ampia che comprende politiche energetiche, infrastrutturali e ambientali, economia

circolare e innovazione, rigenerazione urbana ma anche lotta alla povertà e alle disuguaglianze, tutela della salute, educazione e cooperazione internazionale.

Tanto più alla luce degli effetti negativi della pandemia, certificati dal rapporto Istat 2021 sull'Italia: è cresciuto il tasso di povertà assoluta, condizione in cui vivono oggi 5,6 milioni di persone (9,4%); sono peggiorate le misure relative all'istruzione, alla crescita economica, all'occupazione, alla riduzione delle disuguaglianze, con un minore reddito disponibile (-2,8% rispetto all'anno precedente) e minor potere d'acquisto (-2,6%) per le fasce più povere della popolazione.

Occorre, dunque, che la ripresa venga indirizzata in maniera decisa verso la sostenibilità, rafforzando la capacità innovativa delle nostre imprese e definendo un percorso per rendere più sostenibili i settori strategici del Paese: in breve, occorre lavorare per uno sviluppo il più possibile verde, digitale e sostenibile.

In conclusione di questa rapida panoramica del sistema camerale a 10 anni dall'avvio del processo di riforma della legge 580, è utile fare un cenno anche alle risorse complessive, che rispetto al decennio precedente risultano drasticamente ridotte.

Se da un lato si può considerare finita l'era dei tagli generalizzati, resta purtroppo ancora in vigore il cosiddetto "decreto tagliaspese", che vede le Camere versare annualmente allo Stato le economie effettuate sui cosiddetti costi intermedi: non resta che auspicare che l'azione di recupero indetta da alcune Camere rispetto a questi risparmi possa avere esito positivo a beneficio dell'intero sistema camerale.

Ancora più importante sarebbe consolidare i benefici dell'aumento del 20% del diritto fisso camerale, rendendo la misura permanente e svincolata dalle attuali procedure di approvazione di progetti triennali, assegnazione delle risorse e successiva rendicontazione su base annuale: digitale, turismo, occupazione giovanile, internazionalizzazione e crisi d'impresa non sono obiettivi che possano essere legati ad una progettualità triennale, ma devono entrare a pieno titolo fra le funzioni strategiche del sistema camerale.

4. Il quadro delle risorse disponibili

Il quinquennio appena concluso (2016-2020), partito con la **progressiva contrazione delle entrate per Diritto Annuale** corrisposte dalle imprese alle Camere di Commercio, come previsto dall'applicazione dell'art 28 della Legge 90/2014, ha imposto un profondo cambiamento nella strategia promozionale, nella gestione ordinaria e nella politica del personale, come del resto era stato preventivato in sede di Programma Pluriennale delle Attività riferite al periodo.

La contrazione delle entrate è stata poi parzialmente mitigata dall'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dei progetti "Punto Impresa Digitale" e "Orientamento al Lavoro", finalizzati rispettivamente alla creazione di una rete di digitalizzazione per le mpmi ed al sostegno ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro, finanziati entrambi con l'**aumento del 20% del Diritto Annuale**, con l'ovvia precisazione che tali fonti erano vincolate esclusivamente all'incremento dell'attività promozionale propedeutica alla realizzazione dei progetti menzionati.

Terminato con successo il triennio di riferimento, il Ministero ha ritenuto opportuno riproporre anche per il triennio 2020-2022 l'aumento del 20% del Diritto Annuale ed ampliare le possibili azioni finanziabili attraverso tale incremento, affiancando alle due iniziative già ricordate il Progetto dedicato al Turismo, quello sull'Internazionalizzazione ed infine quello per la prevenzione della Crisi d'impresa.

L'ipotizzata **revisione dei diritti di segreteria** spettanti agli enti camerali, seppur prevista dall'identica norma che ha decretato il dimezzamento delle entrate da Diritto annuale, ad oggi non ha ancora avuto emanazione.

La stima riportata nella tabella che segue, ovviamente, presenta evidenti difficoltà di previsione di un contesto che solo il Legislatore potrà modificare.

Per quanto riguarda le **valutazioni effettuate sulle entrate**, ed in particolare quelle riferite al Diritto Annuale, in assenza di previsioni su possibili ulteriori edizioni dei progetti finanziabili con l'aumento del 20% non si può che ipotizzare, nel periodo 2023/2025, il ritorno al dimezzamento delle entrate.

Analogamente la crisi pandemica ancora in atto, che ha determinato da un lato un rilevante aumento della cessazione di imprese attive e dall'altro la contrazione del fatturato, sommata alla mancata revisione dei Diritti Segreteria determina una prudenziale invarianza di tali diritti.

La notevole contrazione delle risorse ha determinato un'attenta politica di **riduzione dei costi complessivi**, anche se non a discapito dell'azione promozionale cui l'Ente camerale, ha sempre dato priorità, anche in funzione anticiclica, con iniziative tese allo sviluppo dell'economia territoriale ed alla mitigazione delle carenze infrastrutturali che assillano il territorio ligure. Tutto ciò è stato possibile, ovviamente, grazie all'utilizzo di risorse precedentemente accumulate.

Dall'esame del prospetto che segue si può notare come l'**attività promozionale** subisca una contrazione, per il triennio terminale del lustro, corrispondente alle iniziative finalizzate ai progetti di aumento del Diritto Annuale e una prudenziale riduzione per gli anni successivi.

I **costi del personale** subiscono nel periodo 2021-2025 una prudenziale ridefinizione in aumento, sia in relazione alla necessaria sostituzione del *turnover* camerale, che prudenzialmente si presuppone totale, sia in relazione agli aumenti contrattuali attualmente in fase di definizione.

Le **spese di funzionamento** sono ipotizzate in lieve contrazione rispetto al preconsuntivo 2021. Occorre in questo caso rimarcare che in tale computo vengono annoverati i costi relativi alle norme in materia di contenimento della spesa pubblica, per le quali l'entrata in vigore dell'art.1 comma 594 della l. 160/2019 ha determinato, ai fini del consuntivo 2020 e conseguentemente per gli tutti gli anni di riferimento alla maggiorazione del 10% dell'importo dovuto al 31/12/2018, generando per l'Ente un costo annuale, a normativa invariata, pari a € 813.985.

Si allega un prospetto riepilogativo previsionale per quinquennio di riferimento

Descrizione	PREVISIONE CONSUNTIVO 2020 ALLEGATO ALLA PREVISIONE 2021	CONSUNTIVO 2020	ipotesi di preconsuntivo 2021	previsione 2022	previsione 2023	previsione 2024	previsione 2025
<i>GESTIONE CORRENTE</i>							
<i>A) Proventi correnti</i>							
1) DIRITTO ANNUALE	9.976.165	10.060.569	9.883.587	9.883.587	8.061.921	8.061.921	8.061.921
2) DIRITTI DI SEGRETERIA	3.151.000	3.065.111	3.078.500	3.150.000	3.150.000	3.150.000	3.150.000
3) CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	2.061.603	2.036.260	1.309.606	360.000	300.000	300.000	300.000
4) PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	261.536	212.662	212.626	100.000	100.000	100.000	100.000
5) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE		1.919	-	-	-	-	-
<i>Totale proventi correnti A)</i>	15.450.304	15.376.520	14.484.319	13.493.587	11.611.921	11.611.921	11.611.921
<i>B) Oneri correnti</i>							
6) PERSONALE	5.304.987	4.873.211	4.817.433	5.156.909	5.231.383	5.146.509	5.129.413
7) FUNZIONAMENTO	4.350.937	4.042.422	4.097.072	4.039.307	3.925.937	3.920.937	3.920.937
8) INTERVENTI ECONOMICI	6.072.662	4.121.586	4.659.974	3.422.306	2.700.000	2.400.000	2.000.000
9) AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	4.856.963	4.570.073	4.869.870	4.456.831	3.802.602	3.802.602	3.802.602
<i>Totale oneri correnti B)</i>	20.585.549	17.607.291	18.444.350	17.075.353	15.659.922	15.270.049	14.852.952
<i>Risultato Gestione Corrente</i>	-	-	-	3.581.765	4.048.002	3.658.128	3.241.032
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10) Proventi finanziari	914.300	2.777.822	310.000	310.000	310.000	310.000	310.000
11) Oneri finanziari	154.500	1.264.097	37.500	37.500	37.500	37.500	37.500
<i>Risultato Gestione Finanziaria</i>	759.800	1.513.725	272.500	272.500	272.500	272.500	272.500
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12) Proventi straordinari		764.146	259.156	-	-	-	-
13) Oneri straordinari		49.872	334	-	-	-	-
<i>Risultato Gestione Straordinaria</i>		714.273	258.822	-	-	-	-
RETTIFICHE VALORE							
ATTIVITA' FINANZIARIE							
Rivalutazioni attivo patrimoniale							
Svalutazioni attivo patrimoniale							
<i>Differenza rettifiche attività finanziarie</i>							
CONTO ECONOMICO	-	-	-	3.309.265	3.775.502	3.385.628	2.968.532

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	PREVISIONE CONSUNTIVO 2020 ALLEGATO ALLA PREVISIONE 2021	CONSUNTIVO 2020	ipotesi di preconsuntivo 2021	previsione 2022	previsione 2023	previsione 2024	previsione 2025
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E) Immobilizzazioni immateriali	20.000		20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
F) Immobilizzazioni materiali	338.700		338.700	268.500	200.000	200.000	200.000
G) Immobilizzazioni finanziarie			-				
<i>Totale Piano degli investimenti</i>	358.700		358.700	288.500	220.000	220.000	220.000

5. L'Azienda Speciale, le consulte e le partecipazioni.

Il quinquennio 2016-2020 appena concluso ha determinato una **profonda riorganizzazione del quadro strategico delle partecipazioni dell'Ente Camerale**, principalmente per effetto dell'entrata in vigore a pieno regime del decreto Legislativo 175/2016.

La prima applicazione delle disposizioni previste dall'art. 24, infatti, è stata attuata con la ricognizione e revisione, in base ai parametri determinati dal medesimo Decreto Legge, delle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente, analisi che si è poi concretizzata con il provvedimento n. 187 della Giunta Camerale adottato il 23 settembre 2017.

Per gli anni seguenti, come previsto dal primo comma dell'art. 20 del medesimo decreto, che recita "le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, il successivo terzo comma determina poi la scadenza temporale entro cui adottare tale provvedimento, ovvero entro il 31 Dicembre di ogni anno e le modalità di trasmissione dello stesso" l'Ente ha aggiornato il piano di razionalizzazione anche in virtù delle integrazioni varate dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Il complesso delle due norme e altre successive disposizioni ha determinato un importante riassetto delle partecipazioni possedute dalla Camera di Commercio di Genova.

Nello specifico l'analisi non esaustiva delle partecipazioni dell'Ente camerale non può che iniziare dall'asset delle partecipazioni collegate per le quali la conferma è stata ritenuta coerente con la *mission camerale*.

In particolare la partecipazione **nell'Aeroporto di Genova**, controllato da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che gestisce le infrastrutture aeroportuali, fornisce i servizi di assistenza a terra degli aeromobili e svolge complessivamente tutte le attività connesse al trasporto aereo, costituisce una presenza societaria che l'Ente ha ritenuto essenziale mantenere per il prossimo quinquennio principalmente per il rilancio dell'attività turistica sul territorio unito al contrasto alla condizione di isolamento che caratterizza il territorio.

Analoga valutazione è stata effettuata nei confronti della **Società Gestione Mercato S.c.p.A.**, organismo che gestisce la struttura del Mercato Ortofrutticolo di Genova che si estende su un'area complessiva di 82.000 mq. con una superficie coperta di 32.000 mq. al cui interno agiscono gli operatori del settore.

L'ultima società collegata è **Porto Antico di Genova S.p.A.**, partecipata anche dal Comune di Genova, da Società Filie e dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, il cui obiettivo principale è quello di restituire l'area dell'antico porto alla città attraverso la realizzazione di iniziative culturali, lo sviluppo dell'attività congressuale e la costruzione di strutture di interesse generale per creare un polo di attrazione turistica nazionale e internazionale presidiando anch'essa un'attività *core* per la *mission camerale*.

L'attività di razionalizzazione è poi proseguita con la valutazione delle altre partecipazioni possedute generalmente con quote inferiori al 10%, evidenziando comunque quelle per le

quali era necessaria una attività di razionalizzazione che si è concretizzata principalmente nella cessione a titolo oneroso delle partecipazioni non idonee al mantenimento quali ad esempio Fiera di Genova, Themis srl, Job Camere S.rl. Osservatorio Ligure Marino per la pesca e l'ambiente – società cooperativa consortile.

Il quadro delle partecipazioni dislocate sul territorio ligure può essere così riassunto:

- Porto Antico di Genova S.p.A.,
- Società Gestione Mercato S.c.p.A,
- Aeroporto di Genova S.p.A.,
- Autostrada dei Fiori S.p.A.,
- Autostrada Ligure Toscana S.p.A.,
- Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico Fi.l.s.e. S.p.A.,
- Infrastrutture Recupero Energia Ag.Reg.Ligure - I.R.E. S.P.A.,
- Società regionale della Liguria per l'Internazionalizzazione delle imprese Liguria International soc. cons. p.a.,
- Rete Fidi Liguria - società consortile per azioni di garanzia collettiva fidi;
- Ligurcapital S.p.A. - società per la capitalizzazione della piccola e media impresa;
- Consorzio Ianua ex Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ISICT);
- SIIT società consortile per azioni siglabile SIIT S.c.p.A.;
- Agenzia di Sviluppo GAL Genovese s.r.l.;
- Sviluppo Genova S.p.A.;
- Società Cooperativa Artigiana di Garanzia della Provincia di Genova (COARGE)

Per la società Coarge occorre rammentare che l'attività di razionalizzazione è ancora in corso.

Per il quinquennio oggetto di valutazione del presente piano, il mantenimento delle partecipazioni locali esaminate estrinseca, concretizza e sostiene **l'impegno strategico dell'Ente con riferimento precipuo alla funzionalità, allo sviluppo e all'implementazione delle infrastrutture logistiche.**

Lo sviluppo dell'economia locale, infatti, non può prescindere da un attento monitoraggio delle problematiche inerenti alla mobilità, nella sua duplice funzione di supporto alle politiche finalizzate al conseguimento di una migliore qualità della vita e dell'ambiente (trasporto persone) e di una migliore organizzazione delle varie filiere produttive e distributive imprenditoriali (trasporto merci), nella prosecuzione di un impegno di lungo periodo che ne riconosce la centralità strategica in relazione alle peculiarità e alle problematiche dell'economia locale.

Nello sviluppo pluriennale del ruolo delle partecipazioni appare altresì strategico l'impegno in relazione alle infrastrutture di carattere immateriale, informative, telematiche e a quelle connesse alle reti dei servizi di pubblica utilità.

L'attività promozionale in questione si esplica non solo attraverso un'attenta azione di *lobbying* presso gli organismi preposti alla realizzazione delle infrastrutture di trasporto, ma anche mediante un accurato servizio di informazione all'utenza, attività che in armonia con la disciplina primaria concernente la Camere di Commercio l'Ente potrà perseguire anche attraverso il sistema delle partecipazioni pubbliche.

Il mantenimento delle partecipazioni possedute concretizza inoltre il **sostegno alla competitività delle imprese e dei territori**, per la tutela del credito, l'assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali la valorizzazione

del patrimonio culturale, la tutela del credito lo sviluppo di contratti di rete e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti e lo sviluppo della tecnologia nel sistema delle imprese, nonché alla tutela delle stesse nell'ambito del sistema economico generale.

L'attività di razionalizzazione si è poi rivolta alle partecipazioni possedute nell'ambito del sistema camerale nazionale determinando per tutte l'adeguamento al modello *in-house providing* delle quali si fornisce un breve elenco:

- Infocamere – Società consortile di informatica delle camere di commercio italiane per azioni;
- Tecnoservicecamere società consortile per azioni;
- Uniontrasporti società consortile a responsabilità limitata;
- Consorzio per l'Innovazione Tecnologica - s.c.r.l. in breve DINTEC;
- Ecocerved società consortile a responsabilità limitata", in breve "Ecocerved s.c.a.r.l.";
- IC Outsourcing società consortile a responsabilità limitata;
- Sistema Camerale Servizi società a responsabilità limitata;
- Tecno Holding - società per azioni;
- Agenzia Italiana per l'internazionalizzazione Promos Italia S.c.r.l.;
- Consorzio Innexa s.r.l.

Per il quinquennio 2021-2025, salvo diverse indicazioni normative il disegno strategico prevede il **mantenimento delle partecipazioni di sistema**: in coerenza con la politica di sviluppo dell'azione del sistema camerale nazionale

L'attività di razionalizzazione è stata inoltre rivolta anche all'Unione regionale ed Aziende speciali detenute dall'Ente.

E' infatti in via di definizione la liquidazione di **Unioncamere Liguria** che si presume si riesca ad ultimare entro il 31 dicembre 2021. E' stato posto in questo caso un particolare riguardo allo staff operativo, che è stato assorbito dalle aziende speciali delle Camere di Commercio Liguri.

Per quanto riguarda le **Aziende speciali** a decorrere dal 1° luglio 2021 ha avuto luogo la fusione per incorporazione dell'azienda Speciale Inhouse nell'azienda World Trade Genoa, nel rispetto delle disposizioni normative dettate dal Decreto Legislativo 25.11. 2016, n. 219.

A titolo di esempio non esaustivo, l'Azienda speciale WTC Genoa svolgerà l'attività di supporto nell'ambito del settore Registro Imprese, del settore agroalimentare e dei prodotti tipici di qualità per la certificazione, lo sviluppo delle imprese del comparto e per la promozione dello stesso. Opererà altresì nel settore dell'innovazione, dell'ambiente, della gestione della qualità e della diffusione della normativa tecnica. Promuoverà specifici interventi e servizi per la valorizzazione e la protezione del territorio e delle risorse ambientali. Effettuerà infine ogni altra attività svolta in precedenza dall'azienda speciale Inhouse.

Sul piano della **governance**, infine, va registrata la nascita della consulta per le infrastrutture e l'urbanistica, che dovrà accompagnare e monitorare il processo di completamento delle infrastrutture di trasporto e dei grandi progetti urbanistici che hanno

trasformato Genova e il suo territorio in un grande cantiere e che risulteranno decisivi per disegnarne l'assetto futuro.

Sul fronte dell'internazionalizzazione, infine, con l'ingresso in **Promos Italia** l'orizzonte si è ampliato dal solo ambito genovese a quello nazionale, e l'obiettivo strategico è quello rendere la partecipazione camerale alla struttura sempre più proattiva ed incisiva nell'elaborazione delle strategie societarie e delle conseguenti attività di promozione all'estero, valorizzando al meglio le competenze e le specificità genovesi a partire dalla Blue Economy.

6. Il capitale umano

Lo stato delle risorse umane dell'Ente, che si fotografa alla fine dello scorso esercizio, inquadra un **organico ancora sostanzialmente carente rispetto alla dotazione organica**, confermata dall'ultimo dal Piano dei fabbisogni 2021-2023 e pari a un totale di 111 addetti. Il personale di ruolo risulta, infatti, nonostante le assunzioni programmate e realizzate in termini di mero *turnover* nel corso degli ultimi esercizi, ancora contratto in termini numerici a causa del pluridecennale *trend* decrescente dovuto al lungo periodo di blocco delle assunzioni.

A titolo indicativo, si riporta il dato storico degli addetti di ruolo al 1° gennaio: nel 1970 gli addetti erano 248; 221 nel 1980; 214 nel 1990; 156 nel 2000; 133 nel 2010; 113 nel 2015 e soltanto 88 nel 2020. Il pesante ridimensionamento dell'organico al 31.12.2020 vede la presenza in servizio di **78 dipendenti a tempo pieno e 9 dipendenti di ruolo a tempo parziale**, oltre al Segretario Generale.

Le categorie di inquadramento sono così distribuite: 2 Dirigenti, 19 unità di categoria D, 58 unità di categoria C, 6 unità di categoria B, 3 unità di categoria A.

L'utilizzo di rapporti di lavoro a tempo parziale interessa circa il 10% del personale, nella totalità di genere femminile, ma il ricorso all'istituto è andato progressivamente riducendosi, probabilmente a seguito delle minori necessità per la cura dei figli dovuto all'innanzarsi dell'età media. Da considerare, infatti, che la mancata sostituzione del *turnover* degli ultimi anni, dovuta alla necessità di rispettare i rigorosi vincoli finanziari e normativi, ha determinato un costante aumento dell'età media, assestata a 54,96 anni, oltre ad un'anzianità di servizio ultraventennale per la grande maggioranza (oltre il 78%) del personale.

Con riferimento all'attuale disciplina in materia di collocamento a riposo per limiti di età e alle dimissioni già presentate, **il prossimo quinquennio vedrà la cessazione dal servizio di non meno di 14 unità**, a cui dovrebbe corrispondere, salvo successivi interventi normativi, il pieno *turnover*.

Dopo una fase sperimentale che aveva visto coinvolto il 10% del personale, la quota di dipendenti che hanno usufruito del lavoro agile ha raggiunto, durante l'emergenza pandemica, oltre l'85 % del totale, rendendo così possibile, anche attraverso il processo di digitalizzazione delle attività, garantire l'erogazione dei servizi a imprese e cittadini.

In questo quadro di riferimento, sebbene sommariamente descritto, si svilupperanno strategie per potenziare il capitale umano, sia dal punto di vista qualitativo, attraverso

procedure concorsuali massimamente selettive, sebbene semplificate alla luce delle disposizioni in corso di pubblicazione, sia dal punto di vista quantitativo, avvalendosi delle facoltà assunzionali che verranno riconosciute alle Camere di Commercio.

7. Le linee strategiche

L'apertura di una possibile, nuova stagione di crescita economica sostenuta per il territorio genovese e ligure è naturalmente condizionata al verificarsi di alcuni obiettivi strategici che saranno al centro delle politiche camerali del prossimo quinquennio:

- A. monitoraggio delle opere e fine dell'isolamento
- B. accelerazione digitale e innovazione
- C. sviluppo sostenibile e sfida green
- D. resilienza del territorio
- E. semplificazione amministrativa
- F. tutela del mercato
- G. occupazione e giovani
- H. il nodo del credito
- I. il ritorno dell'internazionalizzazione
- J. i prodotti tipici, dall'era dei controlli a quella della comunicazione digitale
- K. per un nuovo turismo sostenibile
- L. rinnovo del personale
- M. cura del patrimonio

A. Monitoraggio delle opere e fine dell'isolamento

La Camera di Commercio ha tra le sue priorità le **infrastrutture materiali e immateriali** che intende continuare a valorizzare nel corso del quinquennio.

Nel **Libro Bianco** pubblicato a giugno 2020, e periodicamente aggiornato, Camera di Commercio e Associazioni di categoria hanno identificato le 12 opere indifferibili per far uscire Genova e la Liguria dall'isolamento, tracciando anche un quadro puntuale delle risorse disponibili e delle possibili fonti di finanziamento: si trattava di un piano di investimenti di circa 18 miliardi di euro, di cui soltanto 5 di fabbisogno. L'obiettivo del prossimo quinquennio deve essere dunque quello di compiere tutte le azioni possibili per completare il piano, por fine alla condizione di isolamento e consentire al territorio genovese di cogliere il vento della ripresa economica.

Gli interventi infrastrutturali citati nel "Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali" sono: Nuovo viadotto sul Polcevera, Gronda autostradale di Genova, Tunnel della Val Fontanabuona, Variante Aurelia-bis, Autoparco per i mezzi pesanti, Terzo Valico e Nodo Ferroviario genovese, Quadruplicamento della linea ferroviaria Novi Ligure-Tortona-Pavia, Raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia (Finale Ligure-Andora), Raddoppio della linea

ferroviaria Pontremolese, Ammodernamento dell'Aeroporto di Genova, Nuova Diga Foranea del porto di Genova.

Analoga attenzione verrà prestata al monitoraggio degli altri interventi di razionalizzazione delle infrastrutture di trasporto del territorio: segnatamente, la realizzazione del **Nuovo Waterfront** del levante genovese (rispetto ai suoi cardini che sono l'attività cantieristica, che prosegue nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, le aree della Fiera del Mare, rinnovate e competitive a livello europeo, la nautica da diporto, in grado di essere al primo posto nel Mediterraneo, il Palasport, sede di sport indoor di alto livello e una passeggiata a mare dal Porto Antico a Boccadasse), la sfida "green" (specialmente nelle periferie) e l'estensione della Metropolitana genovese.

Di particolare rilievo saranno inoltre le iniziative promozionali inerenti alla realizzazione di un **Autoparco** a servizio delle aree portuali, che, secondo le ultime notizie, dovrebbe essere realizzato nell'arco del quinquennio. L'intervento consiste nell'ampliamento dell'attuale autoparco lungo la pista di atterraggio dell'Aeroporto di Genova, adibito ad area di sosta temporanea per gli autotrasportatori diretti al porto. Il progetto copre un'area di 6000 m² e prevede, a completamento dell'opera, la realizzazione di una rete di smaltimento delle acque, di una nuova pavimentazione e il potenziamento dell'impianto di illuminazione. A regime dovrebbero essere disponibili 175 posti.

Un impegno analogo è previsto in ordine alle aree ed ai servizi a favore della logistica per il porto di Genova. L'Ente monitorerà gli sviluppi del piano messo a punto da Spediporto per la trasformazione della Val Polcevera in un'area logistica strategica mediante la creazione di una *Green logistic valley*, un'area dotata anche di un regime doganale e amministrativo semplificato e agevolato che favorisca l'insediamento di attività smart in armonia con le linee guida del piano Next generation Ue e del PNRR. Al piano partecipano le istituzioni locali, le categorie economiche e l'Autorità di sistema portuale. L'obiettivo strategico è la realizzazione di una **Zona Logistica Semplificata Rafforzata**, mediante la creazione, all'interno della ZIs, di una zona franca doganale interclusa in ambito portuale e immediatamente retroportuale, comprendendo anche l'aeroporto.

Altri interventi che continueranno ad essere seguiti dal nostro Ente sono le iniziative inerenti alla "**Blue Economy**" (di particolare rilievo per la nostra economia caratterizzata da una forte impronta marittima) e quelle finalizzate alla realizzazione di infrastrutture digitali ed immateriali.

Per quanto attiene la tematica delle partecipazioni in infrastrutture, si dovrà tener conto dell'esito del rinnovo della concessione della **Autostrada dei Fiori S.p.A** attualmente in via di definizione.

Una particolare attenzione sarà riservata alla scadenza della concessione di **Aeroporto di Genova S.p.A.**, prevista per il 2027, con l'obiettivo di una proroga fondata sugli stessi criteri adottati a suo tempo.

Infine, non sarà trascurata la sicurezza delle nostre infrastrutture: si continuerà ad effettuare azioni di "lobbying" presso le competenti autorità allo scopo di ottenere l'insediamento a Genova della **ANSFISA** (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali) così come previsto dal "Decreto Genova" del 2018.

B. Accelerazione digitale e innovazione

La sfida principale del prossimo quinquennio per i **Punti Impresa Digitale**, che tanta parte hanno avuto nell'aiutare sia le Camere che le mpmi ad affrontare le sfide della transizione 4.0 e reggere l'urto dell'ondata pandemica, sarà quella di continuare a supportare il sistema camerale per cogliere pienamente le nuove opportunità derivanti dalla prima missione del PNRR: "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura". Il sistema camerale, dal canto suo, al compimento del secondo triennio di attività il 31.12.2022 dovrà interrogarsi su come mettere a sistema il patrimonio di competenze e di esperienze sviluppatesi grazie ai meccanismi virtuosi generati dalla rete costituita fra Digital Promoter e Digital Coordinator dei PID, Competence Center, Digital Innovation Hub delle Associazioni di categoria, MISE e Dintec. In particolare, come già accennato, occorrerà mettere in sicurezza l'aumento del 20% del diritto fisso camerale, finora necessario per finanziare l'attività dei PID, e riflettere sull'opportunità di stabilizzare, nell'ambito più generale del piano di potenziamento del capitale umano camerale, i Digital Promoter dei PID, attualmente gestiti in *outsourcing*.

Accanto alle attività ormai consolidate di diffusione della cultura digitale e mappatura della maturità digitale delle imprese, i PID sono diventati i naturali punti di riferimento per altri due progetti della rete camerale, rivolti ai giovani e nati dall'accordo Google-Unioncamere, come **Eccellenze in Digitale** e **Crescere in Digitale**. Se il primo progetto è rientrato appieno nelle attività di alfabetizzazione digitale svolte dai PID, ottenendo nell'ultima edizione un successo considerevole in termini di adesioni e soddisfazione del pubblico, il secondo presenta diverse criticità: prima fra tutte l'eccessiva lunghezza degli iter e complessità delle procedure, che di fatto lo rendono poco attrattivo per i giovani aspiranti tirocinanti e per le numerose imprese disposte ad accoglierli in tirocinio.

La Camera proseguirà inoltre nell'organizzazione e promozione della trasformazione digitale intesa come realizzazione di servizi fruibili *on line* dalle imprese, come introduzione e diffusione di **strumenti innovativi** per le imprese o infine di connessione digitale tra PA. Per semplificare l'accesso alle basi informative camerali, verranno ulteriormente promossi strumenti specifici quali il "Cassetto digitale dell'imprenditore" e i servizi remoti per il rilascio dell'identità digitale/CNS.

Con riferimento all'**Accordo di collaborazione con il Centro di Competenza Start 4.0**, stipulato nel 2020, proseguirà l'attivazione di convenzioni operative finalizzate a realizzare attività di sensibilizzazione, formazione e crescita 4.0 delle MPMI. Saranno avviate nuove edizioni del percorso di avviamento al digitale delle MPMI "*Restart with digital*" e attività di formazione sulla *cyber security*. Potranno inoltre essere avviati progetti informativi, di orientamento e formativi, anche ad alta specializzazione, per l'impiego efficace ed efficiente da parte delle imprese di tecnologie 4.0. Potranno infine essere svolte attività di studio ed analisi delle tendenze evolutive e innovative delle imprese locali e di ricerca sulle nuove tecnologie digitali, nonché attività per favorire il trasferimento di tecnologie e competenze dagli organismi di ricerca alle imprese, anche nell'ambito della rete europea EEN.

La Camera prevede poi di operare con iniziative specifiche, anche a carattere trasversale, per semplificare il rapporto tra imprese e mondo della ricerca, nell'ambito di tutti i settori nei quali lo sviluppo tecnologico incide sulla crescita di sistema, ed in particolare su **blue economy**, **silver economy** e **green economy**.

Nei confronti delle Start up e delle PMI Innovative, oltre al mantenimento del servizio di informazione sulle caratteristiche ed opportunità collegate alle policy nazionali, è stata stipulata una **convenzione con l'Istituto Italiano di tecnologia**, della durata di dieci anni, finalizzata alla realizzazione di un'area ricerca /impresa per l'organizzazione di attività a favore delle MPMI, di creazione di impresa innovativa e trasferimento tecnologico, dove potranno essere organizzate congiuntamente attività informative sulle opportunità della digitalizzazione, mappatura della maturità digitale delle imprese; ricerca partner e per il trasferimento tecnologico verso i paesi UE ed esteri e attività dimostrative presso i laboratori di IIT.

In questo ambito occorre inoltre ricordare che dal 2022 partirà un nuovo periodo contrattuale di operatività per **Enterprise Europe Network (EEN)**, rete europea di servizi per l'impresa cui la Camera partecipa tramite la propria azienda speciale WTC. La Rete offre servizi alle MPMI di ricerca partner e per il trasferimento tecnologico verso i paesi UE ed esteri, inclusa l'organizzazione di incontri ricerca/impresa finalizzati all'attivazione di trasferimento tecnologico con specifiche attività dimostrative

In materia di proprietà intellettuale è stata rinnovata nel 2020 la convenzione con l'**Ufficio Italiano Brevetti e Marchi** per la partecipazione alla Rete europea dell'informazione brevettuale coordinata dall'Ufficio Europeo dei Brevetti PATLIB, e pertanto proseguiranno le azioni informative rivolte alle imprese per l'uso del portale *on line* per il deposito e la registrazione di titoli di proprietà industriale e le attività di sensibilizzazione e informazione attraverso seminari e *webinar*.

C. Sviluppo sostenibile e sfida green

Un altro ambito in cui la Camera dovrà assolvere ad un ruolo di accompagnamento per le imprese è quello relativo alla *Green economy* e in generale all'impresa sostenibile, concetto collegato all'innovazione in senso ampio, non solo tecnologico, e alla visione "smart" del territorio. La visione "smart" implica l'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita di ogni cittadino attraverso la diffusione delle reti digitali, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo economico sostenibile. In sostanza l'obiettivo, che passa necessariamente attraverso il coinvolgimento diretto delle imprese attente a ricerca e innovazione, è quello di costruire un territorio che sappia sfruttare il potenziale dell'alta tecnologia creando sviluppo sostenibile, mobilità efficiente e opportunità per tutti: rete di trasporti efficace e pulita, consumi energetici consapevoli, economia circolare, amministrazioni digitali e trasparenti, cittadinanza proattiva e partecipativa.

Dal 2019 la Camera di Commercio di Genova fa parte della rete "**Liguria2030**" tra istituzioni, imprese, associazioni e cittadini, volta a perseguire gli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite nel territorio di Genova e nella Regione Liguria.

I firmatari del Protocollo d'Intesa "Liguria2030" si impegnano a portare il proprio contributo nella co-progettazione e realizzazione di azioni finalizzate a promuovere il radicamento dei 17 Obiettivi di Agenda 2030 sul territorio ligure e a monitorarne l'attuazione.

Il Protocollo prevede degli obiettivi operativi fra cui:

- promuovere programmi di formazione allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione al mondo delle imprese e alle giovani generazioni;
- far conoscere e valorizzare buone pratiche di sviluppo sostenibile espresse dagli attori locali potenziando i partenariati anche non convenzionali.

Gli obiettivi testé citati si collegano al programma di transizione ecologica riferito al PNRR, che prevede di sviluppare attività specifiche finalizzate all'economia circolare, nel rispetto dei principi di riuso delle materie prime seconde, alla transizione energetica verso il rinnovabile con l'abbattimento di utilizzo delle fonti fossili, alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

La necessaria coniugazione tra concetti smart e di sostenibilità da applicare al territorio è alla base di un progetto che si intende portare avanti nel prossimo periodo, e che coinvolge il sistema dei Rolli e il Palazzo Tobia Pallavicino.

Il progetto “**Rolli innovation hub**” intende sviluppare linee strategiche e nuovi protocolli di pianificazione avanzata, per una nuova crescita e sviluppo dell'area urbana, che protegga, preservi e rinnovi il valore storico dei Palazzi incorporando nel rispetto dell'ambiente, le innovazioni digitali che migliorano la fruibilità per i residenti e visitatori per farne un posto di alta qualità di vita.

Il Palazzo Tobia Pallavicino - di cui nel 2022 si celebrerà il centenario dall'acquisizione da parte della Camera di Commercio di Genova - potrà rappresentare il nucleo di un progetto pilota cui si potranno in seguito agganciare azioni più generali di contesto finalizzate al miglioramento del sistema dei Rolli. In particolare possibili interventi previsti sono la creazione di un sistema di monitoraggio strutturale, energetico e ambientale (CO2 e qualità dell'aria) con relativa gestione (tramite piattaforma digitale), l'applicazione di un modello 4.0 per il mantenimento e la pianificazione degli interventi dell'edificio, lo sviluppo di tecnologie di Intelligenza Artificiale per permettere la contemporaneità di visite turistiche (museali) e attività lavorative.

D. Resilienza del territorio

Messo duramente alla prova prima dalle conseguenze del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico - con le alluvioni e mareggiate che si sono susseguite con cadenza sempre più ravvicinata nell'ultimo periodo - e successivamente dalle tragiche conseguenze dell'errore o dell'incuria umana - come nel caso dei crolli della torre piloti e del ponte Morandi - il territorio genovese ha sviluppato nell'ultimo decennio una notevole capacità di resilienza di fronte agli eventi eccezionali e, soprattutto, un ampio spettro di competenze di carattere ingegneristico, economico e scientifico che permettono di affrontare questo tipo di eventi con un livello adeguato di preparazione. Non a caso, si è ampiamente parlato di “modello Genova” con riferimento alla ricostruzione del Ponte Morandi in meno di due anni, sulla base di un cronoprogramma serrato, procedure negoziate semplificate e massima tempestività delle scelte.

La stessa Camera di Commercio, trovatasi più volte a svolgere il ruolo di soggetto attuatore di misure di ristoro, si è fatta promotrice di misure di semplificazione e informatizzazione delle procedure tali da garantire il massimo supporto alle imprese nella delicata fase di istruttoria e di accelerare per quanto possibile l'erogazione delle risorse.

Basti ricordare a tale proposito il bando per il crollo del Morandi, cui hanno partecipato 422 soggetti economici, di cui 362 hanno ricevuto l'erogazione del contributo per un importo totale di oltre 9.500.000 euro. Oppure quello per la violentissima mareggiata che si è abbattuta lungo tutta la costa della nostra regione a fine ottobre 2018, per cui sono pervenute 605 domande, di cui 540 in concessione per un totale di contributo pari a circa 30.000.000 di euro: uno dei punti cardini della Misura 2 è appunto il concetto di resilienza attraverso cui le imprese, con i ripristini connessi agli interventi su opere e impianti, possono sostenere gli effetti di un eventuale danneggiamento tanto da garantire un'adequata capacità di recupero e tornare in tempi rapidi alla situazione pre-evento.

Sempre per contribuire alla maggiore capacità di resilienza per le imprese, è in corso l'istruttoria delle domande per i soggetti economici situati nella c.d. Zona franca Urbana (ZFU) istituita per favorire l'ulteriore ripresa delle imprese danneggiate dal crollo del Ponte Morandi e l'aumento dei livelli occupazionali: il totale delle domande presentate è 34, di cui 30 ammissibili ma solo 23 sono al momento concedibili, in quanto rientranti nel fondo di 5.000.000 euro stanziato dalla regione.

Va poi ricordato il grande impegno dell'Ente camerale in quanto soggetto attuatore dei provvedimenti regionali di sostegno delle imprese colpite dall'emergenza sanitaria COVID-19, destinato a proseguire quantomeno nella prima parte del quinquennio: mentre sono in corso di liquidazione i ristori dovuti alle imprese beneficiarie dei cosiddetti Ristori 1 e 2 (DDR 157/2020 e 503/2021) si stanno infatti già delineando altri due sostegni alle imprese: cosiddetti Ristori 3 e Ristori 4.

Nel dettaglio, con Ristori 3 le imprese che hanno già beneficiato dei precedenti bonus avranno un ulteriore aiuto attraverso la ripartizione dei fondi in esubero del precedente stanziamento, al netto di quello già liquidato con Ristori 1 e 2.

Nei Ristori 4, invece, mediante una nuova dotazione di fondi statali saranno incluse, oltre alle precedenti classi, ulteriori imprese se ubicate nei centri storici comunali oppure se appartenenti alle categorie di soggetti economici che più hanno risentito delle misure restrittive legate all'emergenza COVID, ovvero: "Settore *wedding*", parchi a tema e trasporto turistico. In particolare, si tratterebbe di più di 100 imprese appartenente al trasporto turistico, circa 30 parchi tematici e oltre 4.000 imprese incluse nel "Settore *wedding*".

Mai come in questo momento emerge la necessità di investire sul territorio con la predisposizione di agevolazioni mirate ad incrementare investimenti utili per le imprese, al fine di migliorare la loro resilienza anche in termini di innovazione tecnologica e concorrere così alla ripresa economica e alla crescita dell'occupazione.

E. Semplificazione amministrativa

Nel prossimo quinquennio sarà sempre più cruciale la progressiva standardizzazione e semplificazione del **Registro delle Imprese**, del Repertorio Economico Amministrativo, e degli altri Registri ed Albi attribuiti dalla legge alle Camere di Commercio, nonché

l'interconnessione con gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP), anche in vista della formazione e gestione del Fascicolo informatico di impresa.

Come noto, molti dei contenuti dell'Agenda per la semplificazione 2020-2023, prevista dal Decreto Semplificazioni e approvata in Conferenza Unificata Stato Regioni, contemplano una serie di azioni di semplificazione, eliminazione di vincoli burocratici e taglio dei costi per imprese e cittadini che sono stati ripresi anche dal PNRR e sono in linea con quanto previsto in materia dai Regolamenti comunitari.

La Direttiva (UE) 2019/1151 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 recante modifica della Direttiva (UE) 2017/1132 in tema di uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario, nell'intento di armonizzare il mercato unico europeo e di favorire la costituzione di un mercato unico digitale, prevede che gli Stati membri adeguino i propri ordinamenti giuridici per consentire anche la **costituzione online di S.R.L. e S.R.L.S.**, allo scopo di ridurre i costi e i tempi di costituzione. Il Governo, nel Consiglio dei Ministri dello scorso 5 agosto, ha approvato in via preliminare uno schema di decreto legislativo che consentirà di stipulare l'atto pubblico di costituzione della S.R.L. in forma del tutto digitale, e tale provvedimento è attualmente all'esame delle Commissioni parlamentari.

A breve dovrebbero poi diventare operative le disposizioni relative alla nuova sezione del Registro delle Imprese dedicato all'identificazione dei **titolari effettivi** di persone giuridiche e *trust*.

Nell'ambito del potenziamento e della progressiva diffusione presso le imprese dell'utilizzo delle tecnologie digitali, e anche se l'obbligo della PEC finora non ha avuto una completa attuazione, nei prossimi anni il **"domicilio digitale"** è destinato a imporsi sempre più quale requisito essenziale per la costituzione di un'impresa e quale indirizzo elettronico che sostituirà la residenza fisica per il recapito delle comunicazioni ufficiali, presso il quale le PP.AA. potranno inviare comunicazioni, atti e notificazioni con validità ad ogni effetto di legge,

Anche il possesso della "firma digitale" e dell'identità digitale SPID e CNS è destinato ad estendersi progressivamente all'intera platea degli imprenditori iscritti nel Registro delle Imprese.

Allo scopo di semplificare ed agevolare il rapporto con le imprese e i loro intermediari è in fase di completamento il Progetto Unioncamere-InfoCamere denominato **"RI-venti"** avente lo scopo mettere a disposizione degli utenti un unico ambiente di compilazione delle pratiche telematiche del Registro delle Imprese denominato "DIRE" (Denunce Istanze Registro Imprese), che punta a sostituire e integrare in un unico strumento gli attuali programmi di compilazione

Anche per la scrivania di *back-office* si punta a una **nuova interfaccia web** con il rifacimento e ripensamento degli attuali motori di evasione "Copernico" e "Quorum", tramite la loro integrazione nel programma di istruttoria "Scriba". E' prevista anche l'implementazione di una sorta di "Visura informatica editabile", che dovrebbe consentire alle imprese sia la correzione di eventuali informazioni errate che la comunicazione di alcune informazioni più semplici e standardizzabili, tramite la compilazione di una distinta semplificata e senza la necessità di dover ricorrere ad un intermediario.

Dovranno poi essere consolidati anche alcuni servizi da svolgere in regime di libera concorrenza, come quello relativo alla gestione dei libri contabili e sociali tramite l'apposita piattaforma informatica sviluppata da InfoCamere, in sostituzione dei tradizionali supporti cartacei.

Un settore che richiederà un rinnovato impegno è sicuramente quello relativo alla gestione informatica degli **sportelli SUAP** tramite l'applicativo camerale "impresainungiorno.gov.it", anche al fine di perseguire i compiti istituzionali previsti dalla legge in tema di "formazione e tenuta del fascicolo informatico di impresa".

In tema di SUAP è significativo che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome abbia approvato una "Posizione in merito alla **semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa**" che, nel rimarcare la forte disomogeneità territoriale a livello di organizzazione, formazione e capacità di gestione dei procedimenti tra i diversi SUAP, auspica, tra le altre cose, un efficace intervento a livello di: interoperabilità tra i sistemi informativi delle Amministrazioni coinvolte, proseguimento del processo di semplificazione e standardizzazione dei regimi amministrativi e della modulistica, integrazione di SUAP e SUE (Sportello Unico per l'Edilizia) in un unico sportello, miglioramento del supporto alle imprese, sia dal punto di vista della consulenza avanzata che attraverso l'implementazione di una base dati informativa ("cosa fare per ...") il più possibile esaustiva e, *last but not least*, attuazione del Fascicolo informatico d'impresa.

In tal senso, in una logica di sempre maggiore integrazione a livello comunitario non va dimenticato che il Regolamento UE 2018/1724 ha dato avvio al "Single Digital Gateway" (SDG) diretto a uniformare, in sede comunitaria, l'accesso ai servizi attraverso informazioni di qualità e canali di assistenza efficace per tutti i cittadini dell'Unione. Entro il 2023, i cittadini e le imprese che si spostano all'interno dei confini dell'Unione Europea dovranno essere in grado di eseguire una serie di procedure amministrative in tutti i Paesi membri della UE senza alcuna documentazione cartacea.

Passando infine al tema dei **rifiuti**, con il recepimento delle quattro Direttive europee, costituenti il "c.d. pacchetto dell'economia circolare," il tema delle azioni tese ad evitare di produrre, riciclare o recuperare rifiuti diventa sempre più "centrale" per imprese e privati cittadini.

Un ruolo di primaria importanza nella gestione degli adempimenti legati all'individuazione dei soggetti che producono o importano determinati beni, nell'ottica della "responsabilità estesa del produttore del prodotto" è svolto dalle Camere di Commercio capoluogo di regione, che risultano depositarie dei relativi registri telematici che sono destinati ad incrementarsi.

Nel prossimo quinquennio troverà certamente avvio ed applicazione il **RENTRI**, un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico.

Anche in questo ambito le camere di Commercio capoluogo di regione, con le Sezioni regionali dell'Albo Gestori ambientali, gestiranno l'attivazione ed il funzionamento.

La dematerializzazione dei supporti destinati alla tracciabilità dei soggetti e dei rifiuti è ormai avviata e la sfida che attende la nostra Amministrazione è quella di assistere al meglio tutte le imprese, anche quelle più piccole, per una transizione il più possibile indolore.

In parallelo proseguirà la gestione e l'implementazione del **Protocollo di intesa per la Fruibilità Dati Albo (FDA)**, tra la Camera di Commercio di Genova e le altre Amministrazioni firmatarie.

Questo strumento di condivisione di dati ed informazioni, che ha iniziato il suo percorso attuativo nel 2021, risulta strategico per razionalizzare le attività di controllo a salvaguardia di un settore estremamente delicato, a beneficio dell'ambiente attraverso la tutela delle imprese che operano in regime di assoluta legalità.

F. Tutela del mercato

L'esperienza pandemica ha messo in evidenza come sia essenziale la capacità adattativa e resiliente del sistema. In quest'ambito, a quanto può prevedersi, dovranno essere consolidate tutte le modalità alternative che prevedono la flessibilità dell'erogazione dei servizi, in un quadro generale dove la forte spinta verso la digitalizzazione non deve penalizzare il rapporto diretto con tutti coloro, imprese e privati, che interagiscono con la struttura camerale.

Godranno perciò di una maggiore elasticità tutti quei servizi che si giovano della possibilità della presenza virtuale, quali i servizi di mediazione o quelli relativi alla giustizia amministrativa, connessa alle attività sanzionatorie.

Le **attività di mediazione civile e commerciale** svolta dall'Organismo di mediazione si sono dimostrate essere uno strumento elastico ed efficace, con un significativo impatto numerico nel campo della risoluzione di contenziosi. Il servizio stesso continuerà in prospettiva con le sole procedure di "mediazione obbligatoria" non essendo al momento chiaramente individuate le possibili interazioni e i possibili accordi con co-finanziatori pubblici o privati. Del resto, la proporzione tra attività svolte e risorse impiegate è già ad un livello limite.

L'unica camera arbitrale ancora parzialmente attiva, quella Immobiliare, è stata chiamata in causa solo in pochi recenti casi. L'**arbitrato** si sta mostrando sempre meno incisivo come strumento di risoluzione di controversie e la prospettiva da seguire è quella di associare anche la Camera Immobiliare alla Camera Arbitrale di Milano.

Le attività che rappresentano una presenza diretta sul territorio dell'ente camerale sono essenzialmente la sorveglianza relativa alla sicurezza prodotti e alla metrologia

Per la **sicurezza prodotti** il principale aspetto di continuità è rappresentato dalla fase di prevenzione e informazione, privilegiando le collaborazioni trasversali con altri organi di controllo e con le associazioni di categoria rispetto alle operazioni in campo. In questo verso occorre procedere per incrementare la consapevolezza del consumatore, in particolare circa il mercato della merce contraffatta che è uno di quei fenomeni nei quali la percezione del livello della sua pericolosità, da parte di quei soggetti acquirenti che lo alimentano, è

particolarmente obnubilata con una tendenza alla sottostima o addirittura al disconoscimento della sua illegalità.

Comunque le prerogative camerali in materia sanzionatoria riguardano principalmente le attività di giudice amministrativo mentre le attività dirette, anche grazie ai soliti limiti di risorse umane ed economiche, non possono essere particolarmente significative rispetto alle attività di altri organi di controllo più strutturati. Va infine detto al riguardo che l'operatività diretta sul territorio risulta già presidiata dei soggetti più votati a tali compiti quali, ad esempio, la Guardia di Finanza e l'agenzia delle dogane

La **metrologia legale** ha ormai superato del tutto la fase nella quale si configurava essenzialmente come un servizio all'utenza. La prospettiva chiara dei prossimi anni è quella di operare come soggetto esecutivo locale del Ministero dello Sviluppo Economico. Tale ruolo è stato chiaramente e definitivamente sancito in tutti gli ultimi provvedimenti in campo metrologico.

Le attività di vigilanza, quella sul mercato degli strumenti di misura, sull'operato dei soggetti privati che svolgono le verificazioni periodiche, sull'utilizzo corretto degli strumenti da parte dei titolari, comportano un impegno di risorse umane ed economiche significativo. Lo strumento principale con cui si procederà nei prossimi anni sarà quello dei progetti "ad hoc" co-finanziati da Unioncamere e dal Ministero dello Sviluppo Economico. In termini generali però, sia dal punto funzionale che organizzativo, i compiti e la necessaria indipendenza delle attività di controllo, che l'Ufficio di Metrologia della Camera di Commercio, non possono dipendere esclusivamente da progetti nazionali ma dovranno essere sempre meglio inseriti in una programmazione generale con conseguenti stanziamenti in bilancio.

Venendo alle attività svolte in materia di **monitoraggio dei prezzi**, l'obiettivo strategico delle Camere quello di promuovere la trasparenza, favorire la concorrenza ed una migliore conoscenza degli scambi locali, fondamentale per lo sviluppo di un libero ed efficiente mercato nel quale le imprese possano operare, e fornire un ulteriore strumento d'informazione per orientare imprese e consumatori.

Il sistema camerale ha avviato negli anni diverse iniziative sulla **rilevazione delle tariffe** che possono costituire un'importante base per un presidio organico e di sistema della funzione. In particolare, anche a partire da specifiche iniziative avviate da singole Camere di Commercio, già esiste un primo ed importante presidio che Unioncamere sta coordinando e alimentando e su cui le Camere possono o dare un contributo tecnico, organizzativo e di programmazione, anche nazionale, delle attività o lavorare a complemento di quanto già realizzato per diffondere localmente ed eventualmente personalizzare i dati e servizi informativi sviluppati da Unioncamere e da altre Camere di commercio

Il nostro Ente è impegnato da circa un decennio nella rilevazione delle tariffe relative al **servizio idrico integrato e alla gestione dei rifiuti**, di cui la Camera di Genova rappresenta il capofila a livello territoriale. Vista la variabilità territoriale delle tariffe praticate anche all'interno di una singola provincia e la forte incidenza sul totale del bilancio aziendale della spesa in queste voci, questa rilevazione continuerà a fornire alle imprese la possibilità di utilizzare gratuitamente il portale Tasp (<http://liguria.repertoriotariffe.it/index.php>) che permette di calcolare la spesa per singola utenza in base alla tipologia di attività svolta e

alla superficie occupata. Queste informazioni favoriscono una migliore conoscenza del territorio e possono influire sulle scelte localizzative delle imprese.

Sempre in ambito di sistema camerale, nel corso degli ultimi anni si sono andate a costruire e si svilupperanno in futuro, visto il previsto completamento del mercato libero di energia elettrica e gas anche per le microimprese, due nuove rilevazioni che seguono l'evolversi dei prezzi sul mercato libero confrontati (per ora) a quelli di maggior tutela. L'andamento del **prezzo del gas** e conseguentemente quello **dell'energia** cresce con particolare vigore dopo la ripresa post pandemica, e rappresenta una forte preoccupazione non solo per gli operatori economici ma anche per lo stesso Governo. Tutti questi aspetti evidenziano la necessità di fornire un supporto conoscitivo continuativo alle imprese del territorio, attraverso approfondimenti tematici e stime dei costi annuali sostenuti da imprese tipo di determinate attività economiche, per consentire un confronto con la propria situazione e rendere più agevole l'eventuale decisione di *switch off*.

Per quanto riguarda l'**analisi sugli andamenti dei prezzi** diverse sono le attività svolte per consentire il monitoraggio a livello regionale e provinciale e che si intende proseguire nel corso del prossimo quinquennio:

- **L'osservatorio regionale prezzi**, pubblicazione semestrale che analizza le dinamiche dell'inflazione e consente di spiegare come e quanto gli andamenti a livello ligure si discostino da quelli nazionali.
- **L'attività di rilevazione prezzi dei prodotti petroliferi**, svolta attraverso la raccolta quindicinale delle quotazioni dei prodotti per riscaldamento, industriali e per autotrazione e la raccolta mensile di quelle del gas naturale sul mercato libero. In caso di nuove tendenze e nuovi prodotti resi disponibili sul mercato locale ne verrà tenuto conto, così come è avvenuto nel 2021 per la nuova quotazione del gasolio da autotrazione extra-rete.

Il Servizio Statistica e Prezzi svolge inoltre per conto dell'Istat la **rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti venduti ed acquistati dagli agricoltori** e, per conto del Ministero delle Infrastrutture, la **rilevazione dei prezzi delle Opere Edili**, attività che assumerà ulteriore importanza con la partenza del PNRR e delle relative opere.

G. Occupazione e giovani

Negli ultimi anni, il ruolo delle Camere di commercio sui temi dell'orientamento, dell'alternanza scuola-lavoro e dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro si è progressivamente ampliato e rafforzato, per effetto dei provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al Sistema Camerale specifiche competenze e funzioni, anche in materia di orientamento al lavoro e alle professioni, certificazione delle competenze e *placement*. Le Camere di commercio pertanto assumeranno un ruolo sempre più attivo per realizzare un più stretto collegamento tra orientamento-formazione-lavoro-impresa, sviluppando nuovi servizi in favore dell'occupazione dei giovani e del loro orientamento formativo (sistema informativo Excelsior), intensificando la loro conoscenza e la frequenza degli Istituti Tecnici Superiori, promuovendo la diffusione della certificazione delle competenze acquisite nei contesti lavorativi, supportando il matching tra domanda e offerta di lavoro.

L'incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani rappresenta inoltre una delle tre priorità trasversali del PNRR: le misure previste dal Piano in tema di parità generazionale, infatti, sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione dei giovani al mercato del lavoro.

In linea con quanto previsto dal Piano, l'azione dell'Ente camerale nei prossimi anni sarà tesa alla promozione dell'occupazione giovanile, attraverso azioni volte alla riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. Con il coordinamento di Unioncamere Nazionale ed in sinergia con i principali attori del territorio (Regione Liguria, ANPAL, Associazioni di categoria), proseguirà la **promozione del sistema della formazione professionale** anche attraverso il **rafforzamento del Sistema Duale**, che potrà ridurre il disallineamento tra le competenze possedute, anche digitali, e quelle effettivamente richieste dalle imprese, agevolando così l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

L'obiettivo è di intervenire su tutto il ciclo dell'istruzione e della ricerca, con azioni dirette, in particolare:

- a migliorare le competenze di base;
- a ridurre i tassi di abbandono scolastico e il divario territoriale;
- a colmare le distanze tra istruzione e lavoro, anche grazie alla riforma e allo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS);
- al potenziamento delle competenze quantitative, tecnologiche e linguistiche nelle scuole, al fine di dotare gli studenti già nelle scuole primarie di una preparazione che sviluppi le capacità digitali.

Nell'ambito della funzione di **Orientamento e PCTO**, l'azione camerale proseguirà nel supporto ai giovani durante le transizioni di studio – dalle medie alle superiori e dalle superiori al canale terziario – riguardando i fabbisogni formativi e professionali espressi dal mercato del lavoro. Altre aree tematiche di intervento riguarderanno: la diffusione e l'utilizzo del Registro per l'ASL; la coprogettazione dei PCTO; la partecipazione al Salone Orientamenti; la promozione/valorizzazione del Premio Unioncamere "Storie di Alternanza"; l'orientamento alla cultura d'impresa e all'educazione imprenditoriale.

H. Il nodo del credito

La pandemia di Covid-19 ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. Nel 2020 i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono tornati a crescere grazie all'espansione dei finanziamenti al comparto produttivo, che ha beneficiato delle misure pubbliche di sostegno della liquidità. Dagli indicatori di deterioramento del credito non sono ancora emersi segnali di peggioramento, grazie alle misure di sostegno a imprese e famiglie. La perdurante incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico ha comunque determinato un incremento della rischiosità dei finanziamenti in essere.

Per consentire la sopravvivenza delle piccole e medie imprese di fronte alle necessarie chiusure, lo Stato ha varato a partire da marzo 2020 una serie di iniziative, attive ancora oggi, per favorire l'accesso al credito. Tali provvedimenti, a partire dal c.d. **Decreto Liquidità**, hanno previsto una sistematica moratoria delle scadenze sui finanziamenti in essere ed il rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche "a prima richiesta", volto a sostenere il flusso di finanziamenti con garanzie fino al 100% gratuite e senza valutazione del merito di credito. L'effetto dei provvedimenti è stato quello di evitare razionamenti del credito e aiutare il rafforzamento della struttura finanziaria delle PMI, consentendo alle Banche l'ottenimento della garanzia pubblica anche sui consolidamenti.

La centralità della garanzia pubblica ha determinato una perdita di importanza della garanzia dei **Confidi** per le Banche, garanzia, quest'ultima, sostituita quasi integralmente dalle automatiche e gratuite garanzie statali. Difficile prevedere se e come nel corso del 2022 il legislatore modificherà gli interventi a favore delle PMI e se si tornerà a un sistema di garanzia alle PMI affidato ai Confidi (modello in realtà già in crisi prima della pandemia) o se si manterrà invece un'impronta prevalentemente pubblica al sistema delle garanzie, con un necessario ripensamento del ruolo dei Confidi nella finanza delle PMI.

Il legislatore ha peraltro tracciato una via per consentire una diversificazione dell'attività dei Confidi vigilati, prevedendo il superamento del limitato concetto di "attività residuale" attribuito alle operazioni nel campo dell'intermediazione finanziaria diverse dalla garanzia tradizionale, e consentendo ad essi la possibilità di usare le risorse della Legge 108/1996, art. 15 (prevenzione dell'usura a favore delle imprese ad alto rischio finanziario) per erogare finanziamenti diretti, creando in tal modo nuove opportunità da affiancare alla tradizionale garanzia su finanziamento bancario riassicurata dal Fondo di garanzia. In questo contesto, se vogliono continuare a svolgere un ruolo concreto nel favorire l'accesso al credito alle PMI, i Confidi vigilati devono quindi operare anche nell'area della garanzia su finanziamenti erogati da soggetti non bancari. I Confidi vigilati dovranno pertanto diventare ricettori di finanza pubblica e di mercato per avere la necessaria provvista per svolgere il loro nuovo ruolo. Un esempio di quanto sopra è costituito dal *plafond* da 500 milioni di euro messo a disposizione da Cassa depositi e prestiti e destinato ai Confidi vigilati per concedere finanziamenti diretti alle PMI con garanzia del Fondo di garanzia. Tale *plafond* è destinato anche alla Liguria e il Confido vigilato locale ha ottenuto, in funzione dei suoi indicatori patrimoniali, un *subplafond* da 8 milioni che saturerà, tra il 2021 e i primi mesi del 2022, con erogazioni dirette a PMI.

Per quanto concerne le attività svolte dallo **sportello camerale di informazione alle imprese**, in un'ottica di continuità delle attività in essere, proseguirà nel fornire informative sugli strumenti agevolativi esistenti (Por Fesr 2021-2027, fondi nazionali e locali), nonché

a collaborare con Regione Liguria e con gli altri Enti del territorio relativamente alla gestione/istruttoria ed eventuale costituzione di fondi di garanzia per le imprese colpite da calamità naturali e per altre finalità (es. bandi entroterra, esenzione Irap).

Venendo infine all'**Organismo di composizione della crisi**, introdotto dal Codice della crisi e dell'insolvenza come nuova attribuzione di competenze alla Camera di Commercio, questo dovrebbe rappresentare nei prossimi anni lo strumento principale di prevenzione, allerta e intervento sulla crisi di impresa. Tuttavia, complici le difficoltà generali indotte dall'evento pandemico, l'Ocri stenta a decollare.

In primo luogo, la complessità e trasversalità della prevista struttura organizzativa ha messo in evidenza le difficoltà applicative e logistiche da parte di tutti i soggetti a vario titolo interessati all'attività dell'Organismo, dai soggetti pubblici, ai soggetti professionali, alle imprese. In secondo luogo il cambio completo di prospettiva dato dalla crisi globale ha orientato il legislatore verso l'apertura a soluzioni dove, rimandando di fatto l'attivazione dell'OCRI al 2024, l'allerta per lo stato di crisi non passa più attraverso canali sostanzialmente indipendenti dall'imprenditore ma attraverso una nuova procedura, con un carattere esclusivamente volontario e stragiudiziale, per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario. Questo cambio di impostazione, in una possibile estensione anche alle altre categorie imprenditoriali, potrebbe anche concretizzarsi in un sostanziale "superamento" dell'idea alla base dell'Ocri, purché questa novità incontri una risposta positiva da parte del mondo dell'impresa. La soluzione volontaria è naturalmente il percorso che trova più allineato il sistema camerale e sul quale nella prospettiva quinquennale investire energie e competenze delle Camere.

I. Il ritorno dell'internazionalizzazione

Il quinquennio 2021-2026, dopo il periodo di incertezze seguito alla riforma del 2016, vedrà il sistema camerale nazionale tornare ad occuparsi stabilmente di internazionalizzazione.

Uno degli impegni più importanti per il nostro Ente sarà la consistente **digitalizzazione delle procedure per i documenti per l'estero**, sempre più auspicata dalle imprese e dallo stesso Ministero dello Sviluppo Economico.

Proseguiranno inoltre le attività consolidate dello **sportello per l'internazionalizzazione**, quale *desk* di prima assistenza per informazioni su Paesi e approfondimenti sul commercio internazionale, e soprattutto le attività di **promozione dell'internazionalizzazione**, con la partecipazione ai progetti finanziati sia dal Fondo di Perequazione che dall'aumento del 20% del diritto fisso camerale. I progetti hanno attività, *target*, obiettivi predefiniti per i quali l'Ente camerale si avvarrà anche dell'azienda speciale Promos Italia (di cui la Camera di Commercio è socia).

Per quanto riguarda l'**Istituto di Economia Internazionale**, l'obiettivo è cercare di rafforzare il carattere di scientificità della rivista omonima, per un aumento nel *ranking* delle classifiche internazionali, in modo da rendere più interessante la pubblicazione di *paper* da parte degli economisti. Fondamentale sarà anche una ripresa nell'organizzazione di **eventi**, anche collegati ad argomenti specifici a cui dedicare numeri speciali della rivista "Economia Internazionale/*International Economics*".

J. I prodotti tipici, dall'era dei controlli a quella della comunicazione digitale

Nel quinquennio appena trascorso si sono notevolmente ridotte, principalmente per il forte impegno richiesto in termini di personale qualificato, le **attività di controllo** svolte su incarico ministeriale per i prodotti agroalimentari a marchio comunitario. Al momento il nostro Ente è rimasto Organismo di controllo per la Focaccia di Recco col formaggio IGP e le Acciughe sotto sale del Mar Ligure IGP - queste ultime su tutto il territorio regionale - ma l'intenzione è quella di proseguire sino alla scadenza degli incarichi e non ricandidarsi per attività future.

Nel corso del prossimo quinquennio si potranno così dedicare maggiori risorse, sia umane che economiche, alla valorizzazione dei **Marchi Collettivi Geografici** (MCG), registrati e garantiti dalla Camera di Commercio o da altri Organismi locali, per i quali la Camera ha specifici incarichi in qualità di garante dell'origine produttiva e precisamente: Antichi ortaggi del Tigullio, Nocciolo Misto Chiavari, I Prodotti Genova Gourmet, Genova Liguria Gourmet, Genova Gourmet Bartender.

La nuova strategia di valorizzazione di questa famiglia di marchi punta essenzialmente sul **potenziamento della comunicazione digitale**, basato su una strategia organica focalizzata su:

- percezione dei marchi come simbolo di eccellenza e di forte identità territoriale
- pubblicazione costante e programmata di testi, immagini e video di qualità (PED)
- racconto dei prodotti, della filiera e del territorio, che utilizzi un "tone of voice" il più possibile spontaneo e non istituzionale
- promozione attraverso piccoli investimenti in sponsorizzazioni sui canali "social" più adeguati;
- obiettivi concreti come aumento dei "follower" e del relativo "engagement".

Nel nuovo progetto di comunicazione digitale potrà essere progressivamente inserita, nell'arco del quinquennio, anche la filiera artigianale, attraverso il marchio regionale **Artigiani In Liguria**, che comprende ben 23 settori. A fine 2021 si è rinnovata la Commissione Regionale Artigianato, che darà nuovo slancio alle attività promozionali del settore e anche all'estensione del marchio a nuovi settori negli anni a venire.

Da notare infine che, durante il periodo COVID, essendo impossibili le visite ispettive, è stato superato il sistema di controlli sistematici all'ingresso, con visita ispettiva in campo o in laboratorio o ristorante, per passare all'autocertificazione dei requisiti richiesti al momento dell'inserimento nel circuito, con successivo controllo a campione dei requisiti. Il nuovo sistema ha comportato semplificazione amministrativa e riduzione dei costi e ha consentito di non bloccare del tutto l'attività durante il lungo periodo di emergenza.

Covid permettendo, con la ripartenza delle attività promozionali, nel rispetto dei protocolli di sicurezza, si potrà finalmente ripensare a riprendere la programmazione degli eventi, che tanto sono mancati nel 2020 e 21, anche la collaborazione con la Regione Liguria.

K. Per un nuovo turismo sostenibile

Il turismo è stato nel mondo intero uno dei settori più colpiti dalla pandemia, e nel 2020 l'Europa, prima destinazione turistica globale, ha accolto il 66% in meno di turisti internazionali nella prima metà dell'anno e il 97% in meno nella seconda. I dati del 2021, in Europa come in Italia e in Liguria, saranno senza dubbio più confortanti, ma tutti gli esperti concordano sul fatto che nulla sarà più come prima.

La pandemia ha creato le condizioni per un “**great reset**”, una ripartenza da zero che consenta di evitare molti errori commessi in passato - a partire dall'*overtourism* fino ad arrivare all'impatto ambientale generato da voli *low cost* e dalle grandi navi da crociera - e costruire su nuove basi un nuovo turismo più sostenibile, nell'accezione più ampia possibile del termine, che include attenzione all'ambiente, responsabilità sociale, sviluppo economico e impegno nei confronti delle generazioni future.

Declinato nel contesto genovese e ligure, questo nuovo modo di pensare il turismo significa in primo luogo agire per evitare di concentrare i flussi turistici esclusivamente sulla costa e nella stagione estiva, immaginando **nuove modalità di fruizione dell'entroterra** - peraltro oggetto di una grande riscoperta nel periodo pandemico - e prevedendo una **programmazione degli eventi che interessi tutto l'arco dell'anno**. Particolare attenzione dovrà essere riservata al mondo del congressuale che, pur avendo sofferto in maniera pesante le conseguenze della pandemia, può contribuire in maniera determinante a far ripartire l'intera filiera del turismo, dall'hotel ai negozi e ristoranti.

Per quanto riguarda le attività promozionali svolte dall'Ente camerale in campo turistico - che sono oggetto di uno specifico progetto finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale nonché di un'ormai consolidata progettazione nell'ambito del Fondo di perequazione - la nuova strategia turistica troverà applicazione innanzitutto nell'ambito dei diversi tavoli attivi con i Comuni per l'utilizzo delle risorse derivanti dall'**imposta di soggiorno**.

A livello genovese, la priorità identificata dall'amministrazione comunale è legata al tema della grande vela internazionale di “**Ocean Race**” e del collegato progetto di sostenibilità ambientale, che connoterà tutte le iniziative di valorizzazione dell'immagine cittadina a livello nazionale e internazionale fino al gran finale previsto nel giugno 2023. L'Ente camerale, come noto, si è impegnata a sostenere questo grande progetto attraverso un'apposita convenzione stipulata con il Comune di Genova.

Anche **Euroflora**, la cui 12^a edizione tornerà ai Parchi di Nervi dopo lo slittamento per Covid-19, avrà ovviamente una forte connotazione di sostenibilità ambientale nonché una parola d'ordine - rinascita - chiaramente legata alla ripartenza post-pandemica.

La collaborazione con il Comune di Genova proseguirà anche nell'ambito del progetto ormai decennale di valorizzazione delle **botteghe storiche**, che ha portato risultati lusinghieri in passato e che dovrà affrontare nel quinquennio la duplice sfida dell'abbassamento a 50 anni del limite temporale d'ingresso, con un prevedibile aumento consistente delle iscrizioni, e di una sempre più spinta digitalizzazione delle attività di promozione e comunicazione.

Per quanto riguarda i Comuni del **Tigullio**, molto dipenderà dall'esito del dossier di candidatura quale **capitale italiana della cultura per il 2024**, attualmente in fase di elaborazione, anch'esso fortemente connotato dal tema della sostenibilità ambientale e dell'innovazione scientifica e culturale.

In ambito nazionale, infine, si segnala l'iniziativa "**Mirabilia**", sostenuta da una rete di 18 Camere di Commercio impegnate a valorizzare un turismo sostenibile nei luoghi Unesco. Oltre all'originaria connotazione turistica e culturale, il progetto ha assunto di recente nuove declinazioni legate all'enogastronomia, all'artigianato artistico e infine, su iniziativa del nostro Ente, al digitale, rispondendo così pienamente alle esigenze dei nuovi turisti sostenibili.

L. Rinnovo del personale

La definizione delle linee di indirizzo delle politiche del personale nel quinquennio di riferimento appare condizionata da un quadro normativo in materia di pubblico impiego in evoluzione a seguito dei processi, annunciati dal Governo e ad oggi appena avviati, di riforma e potenziamento del lavoro pubblico per rafforzare la capacità amministrativa del Paese.

La carenza della dotazione organica, approvata dal Decreto ministeriale 16 febbraio 2018 e confermata da ultimo nel Piano dei fabbisogni 2021-2023, evidenzia l'assoluta opportunità di avvalersi pienamente delle facoltà assunzionali, riconosciute dalle disposizioni vigenti o sopravvenute, in una prospettiva di trapiantare il pieno *turnover* del personale.

L'attuale composizione dell'organico suggerisce di **rafforzare l'area direttiva e funzionariale**, che rischia, in prospettiva, di non risultare adeguatamente presidiata anche in considerazione delle peculiari e qualificate competenze richieste.

Al fine di favorire l'immissione in ruolo di personale in maniera coerente alle esigenze operative emerse in sede di programmazione, potrà essere opportuno **aggiornare la declaratoria dei profili professionali**, in modo da fotografare in maniera più puntuale le specifiche competenze e garantire un efficace reclutamento di personale attraverso procedure di selezione mirate.

Tali interventi saranno accompagnati anche dall'**analisi e verifica delle competenze dei dipendenti di ruolo**, prevedendo, laddove necessario, piani formativi, di riqualificazione professionale o di aggiornamento e valorizzando, anche in applicazione di disposizioni contrattuali sopravvenute, le competenze professionali acquisite.

Un momento di sicuro impatto sulla gestione del personale sarà, infatti, a breve determinato dal **rinnovo del contratto collettivo nazionale per il biennio 2019-2021** nel quale sono state preannunciate importanti disposizioni, alcune delle quali attuative della normativa in corso di approvazione.

Ci si riferisce, per esempio, alle disposizioni in materia di *smart working* che consentiranno di orientare le strategie dell'Ente sul tema, riportando lo strumento, ad oggi utilizzato in prospettiva emergenziale, alla sua originaria veste di modalità operativa alternativa

disciplinata da un accordo individuale. Alla luce di quanto attualmente noto, pur non ancora formalizzato, sarà quindi necessario ridimensionare il ricorso al lavoro agile (ad oggi utilizzato dalla gran parte del personale) riportandolo a percentuali più ridotte, previa stesura del regolamento e della documentazione necessaria, che potrà tenere conto della sperimentazione già svolta prima della pandemia e dell'esperienza condotta nella fase emergenziale con risultati positivi, anche considerato il parallelo impulso al processo di digitalizzazione dei servizi erogati.

Sarà, inoltre, ancor più strategico continuare ad **incentivare la produttività** premiando, pur nei limiti delle risorse disponibili, il merito con il ricorso agli strumenti di legge più idonei a valorizzare le capacità di adattarsi al nuovo contesto e di far fronte, con il proprio contributo, al generale sottodimensionamento dell'organico.

A tal fine si procederà, in assenza di mutamenti normativi, a definire le risorse destinate al **finanziamento del salario accessorio dei dipendenti**, avvalendosi dell'opportunità di ampliare la parte variabile del fondo integrativo oltre ad utilizzare gli strumenti a disposizione per valorizzare le professionalità acquisite.

Infine, compatibilmente con le indicazioni di legge (Legge 150/2009, artt. 23 e 62 che introduce l'art. 52, comma 1bis, D.Lgs 165/2001) e in applicazione delle prossime evoluzioni delle disposizioni contrattuali, si potrà procedere, secondo il principio di selettività, al riconoscimento delle **progressioni economiche** in modo da valorizzare le competenze acquisite e maturate dai dipendenti meritevoli.

M. Cura del patrimonio

Per quanto riguarda gli interventi volti a valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Ente, pur in un'ottica di contenimento delle spese, si rileva la necessità di procedere con gli interventi di restauro conservativo e di ripristino necessari.

In relazione all'immobile di proprietà camerale ubicato in **Via Dassori**, si effettueranno i necessari interventi minimi finalizzati all'adeguamento dei locali alle normative in materia di antincendio. Per questo immobile infatti si stanno effettuando sia valutazioni di eventuale dismissione e conseguente acquisto di altro immobile da adibire a magazzino e archivio, sia operazioni di scarto di archivio e di eliminazione di materiali ormai vetusti, volte a ridurre il carico di incendio nella sede.

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Liguria in liquidazione si è trasferita, come noto, nel quarto piano della sede di Piazza De Ferrari. La precedente sede dell'Unione regionale, ubicata in **Via San Lorenzo 15/1**, di proprietà delle due Camere di Commercio liguri, al 59,74% da Genova e al 40,26% dalla Camera consorella, potrà essere oggetto di procedure di evidenza pubblica, volte a locare o vendere l'immobile, che saranno individuate di comune accordo tra le due Camere di Commercio.

Conformemente a quanto indicato nel piano di razionalizzazione degli immobili formulato dall'Ente camerale, su richiesta di Unioncamere nazionale, si intende mantenere **la sede**

storica di Via Garibaldi, nella quale si proseguirà a sostituire alcuni infissi ormai deteriorati.

L'immobile di Via Garibaldi è oggetto di manutenzione continua. In particolare a fine 2021 è stato affidato a un ingegnere strutturale l'incarico di verifica dell'analisi statica dell'immobile e sono stati smaltiti materiali ormai inutilizzabili posti nei fondi dell'immobile. Inoltre sono stati affidati incarichi di restauro di alcuni decori di rilievo della Sala Dorata e del lampadario ubicato in Segreteria Generale. Alcuni di questi interventi si svolgi già nel 2021, altri si svolgeranno presumibilmente nell'anno 2022. Inoltre si avvieranno le prime valutazioni per il restauro della Sala Presidenza e della Cappella ubicate al piano nobile.

Sono poi allo studio, anche nell'ambito del già citato progetto "Rolli Innovation Hub" iniziative per la valorizzazione del palazzo in chiave 4.0 in occasione del centenario dell'acquisizione del palazzo da parte della Camera di Commercio, che cade il 23 giugno 2022.

Si conserverà nel medio termine la sede di **Piazza De Ferrari**, con possibile trasferimento delle funzioni di metrologia legale.

Si ritiene altresì importante mantenere la **sede di Chiavari**, nella quale il sono stati avviati nel 2021 i lavori di manutenzione ordinaria, e dove l'Ente ha effettuato un'operazione di smaltimento di vecchi materiali inutilizzabili.

Per la storica **Sala delle Grida** ubicata nel Palazzo della Borsa Valori sono stati individuati prescrizioni e protocolli di sicurezza atti a consentire l'utilizzo delle Sale – seppur a numero ridotto di persone - anche durante il periodo dell'epidemia da Covid 19. Si valuterà inoltre la possibilità di effettuare un restauro artistico delle vetrate della Sala delle Grida che affacciano su Piazza De Ferrari, che presentano segni di deterioramento.

Il Palazzo della Borsa è dal 2021 oggetto di importanti lavori condominiali di riqualificazione energetica per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento. Inoltre sono state avviate le procedure che porteranno alla redazione del Certificato di Prevenzione Incendi dell'immobile.